

## **Didattica a distanza punti di forza e di debolezza.**

Negli ultimi mesi si è parlato molto di didattica a distanza. Prima di questo periodo pandemico non si sapeva neanche cosa fosse, anzi, per larghe vie si conosceva ma era come una realtà molto lontana a noi. Così all'improvviso ci siamo ritrovati in questo mondo virtuale, dove la conoscenza è quella di saper svolgere delle lezioni a distanza tralasciando il vero significato educativo della scuola.

Purtroppo abbiamo dovuto "attappare i buchi", cercando di spiegare al meglio ciò che volessimo insegnare, con le grandi difficoltà che può portarti la tecnologia, trovandoti dall'altra parte dello schermo. Le giornate vicino ad un pc, le videolezioni, i video per le spiegazioni, i racconti ai più piccini, il cercare di rubare la loro attenzione attraverso delle storie buffe, i lavoretti fatti insieme virtualmente, la prescolastica, nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

La DAD è stata un'ottima soluzione per la fine dell'anno, si è potuti andare avanti in alcuni programmi, in altri un po' meno, ci sono stati bambini più attivi, più volenterosi e altri ubicati in un mondo a loro estraneo e soprattutto che non volevano. È stato sicuramente giusto così ed inoltre era l'unica cosa possibile da fare in questa situazione, quindi per questo non posso giudicarla male, anzi. Ma i bambini? I

ragazzi? Non so fino a che punto si sia pensato alla loro emotività, al loro essere. Non hanno potuto lamentarsi, né tanto meno dimenarsi di fronte a tutto ciò e alla consapevolezza che sarebbero stati lontani dai loro cari amici per tanto tempo e dal loro luogo, forse anche preferito, LA SCUOLA, dove hanno imparato la convivenza, la condivisione, lo stare insieme oltre la DIDATTICA.

La scuola non insegna solo la conoscenza, la scuola insegna la vita.

***Emanuela Giordano***